

entusiasmo, sono la cavatina della donna ov' ha una cabaletta sublime per l' ispirazione, e leggiadrissima di novità; un duetto fra il basso ed il tenore di grand' effetto, più per una certa novità di condotta e di forma, che per l' eleganza del pensiero. L' andante del finale, un lungo e vario duetto della parte seconda, l' aria del tenore, e la scena e grand' aria della donna nella terza parte furono altri immaginosi e leggiadri concepimenti, che saranno gustati anche più in progresso, quando e gli attori se ne saranno maggiormente impraticchiti, e il nostro orecchio, vinto da tante novità, se ne sarà alcun poco assuefatto. L' *Ungher* nella sua parte d' Antonina moglie di Belisario fu nuova e sublime nell' azione, mirabile nel canto. *Salvadori*, Belisario, e *Pasini*, Alamiro, si sollevarono all' altezza dei più grandi attori: il *Pasini* in ispecie dispiegò anzi un talento che non avremmo dalle prime rappresentazioni nè men sospettato: tanto è il potere d' una bella musica, e l' ingegno del maestro è cote, favilla all' ingegno de' cantanti! Anche la *Vial*, Irene, nobilissima natura di personaggio, ideato dal poeta, ebbe alcun punto fortunato, e fu a parte delle glorie dei suoi compagni. I quali tutti insieme col maestro, è quasi inutile il dirlo, furono chiamati da una sola voce, quella di tutto il pubblico sul proscenio, ove notam-